



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 3943

Seduta del 31/07/2015

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali **MARIO MANTOVANI** *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
MARIA CRISTINA CANTU'
CRISTINA CAPPELLINI
GIOVANNI FAVA

MASSIMO GARAVAGLIA
MARIO MELAZZINI
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
FABRIZIO SALA
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Valentina Aprea

Oggetto

INDICAZIONI PER IL COMPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E ALLA DEFINIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PIANI PROVINCIALI A.S. 2016/2017

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Claudia Moneta

Il Direttore Generale Giovanni Bocchieri

L'atto si compone di 40 pagine

di cui 33 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il D.P.R. n. 233 del 18 giugno 1998 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della legge n. 59 del 16 luglio 1997";
- il D.Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59 recante "Definizione delle norme generali relative alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n.53";
- il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'art. 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. n. 88 del 15 marzo 2010 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'art. 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il Decreto interministeriale del 11 novembre 2011, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Balzano in data 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- il D.L. 6 luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e s.m.i, ed in particolare l'articolo 19;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca e, in particolare, l'art. 12, che inserisce il comma 5-ter all'art. 19 del D.L. n. 98 del 2011 e prevede che, dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza Unificata e che le regioni procedano al dimensionamento sulla base del predetto accordo;

CONSIDERATO che non è stato raggiunto l'accordo in sede di Conferenza Unificata previsto dall'art. 19, comma 5-ter, del D.L. n. 98 del 2011 e che, pertanto, le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento;

VISTE altresì:

- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" ed in particolare gli articoli 5, 6 e 7 che attribuiscono:
 - alla Regione competenze in merito alla definizione degli indirizzi e criteri di programmazione e l'approvazione dei piani regionali di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa del sistema di istruzione e formazione;
 - a province e comuni, in attuazione delle rispettive competenze programmatiche ed in coerenza con gli indirizzi e i criteri regionali, l'organizzazione della rete scolastica e la definizione del piano provinciale dei servizi, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", che al comma 85, art. 1 conferma in capo alle province la funzione di programmazione provinciale della rete scolastica;
- la l.r. 8 luglio 2015, n. 19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane,



Regione Lombardia

LA GIUNTA

sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)” ed in particolare l'articolo 2, nel quale si confermano in capo alle province le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della legge medesima, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca;

RICHIAMATI:

- la D.G.R. n. X/2259 del 1 agosto 2014 “Indicazioni per il completamento delle attività connesse all'organizzazione della rete scolastica ed alla definizione dell'offerta formativa e termini per la presentazione dei piani provinciali a.s. 2015/2016”;
- la D.G.R. n. X/2938 del 19 dicembre 2014 “Approvazione del piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2015/2016”;
- il D.D.G. n. 12574 del 22 dicembre 2014 “Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione – offerta formativa 2015/2016”;
- la D.G.R. n. X/3091 del 30 gennaio 2015 “Aggiornamento del Piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2015/2016”;
- il D.D.G. n. 3043 del 17 aprile 2015 “Aggiornamento Piano Regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione – offerta formativa 2015/2016”;

DATO ATTO che negli atti di programmazione regionale ed, in particolare, nel “Piano di Azione Regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo” - approvato con D.C.R. n. IX/365 del 7 febbraio 2012 - e nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, di cui alla D.C.R. n. X/78 del 9 luglio 2013, sono stati definiti gli indirizzi degli interventi relativi alla filiera di istruzione, formazione e lavoro che prevedono l'innovazione dell'attività programmatoria della rete scolastica regionale attraverso un approccio organico ed integrato tra i diversi ambiti, quali il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, i punti di erogazione del servizio, gli interventi di edilizia scolastica e l'offerta formativa;

DATO ATTO altresì che:

- a partire all'a.s. 2012/2013 la Regione, nell'ambito del processo di riorganizzazione della rete scolastica, ha fatto proprie le disposizioni previste dalla normativa nazionale, prevedendo la verticalizzazione delle autonomie scolastiche di primo ciclo in istituti comprensivi, sulla base del dimensionamento medio a livello provinciale di 1.000 alunni nelle aree di pianura e di 500 nelle



Regione Lombardia

LA GIUNTA

piccole isole e nelle aree di montagna, al fine di garantire continuità didattica e una razionalizzazione della rete scolastica e dei servizi collegati, ottimizzando il rapporto tra docenti e studenti e stabilizzando nel tempo le autonomie scolastiche ed i rispettivi organici;

- le determinazioni assunte dalle Amministrazioni provinciali nei relativi piani per le annualità scolastiche precedenti hanno consentito di completare il processo di verticalizzazione delle autonomie di primo ciclo in tutto il territorio lombardo, ad eccezione di un caso di mancata verticalizzazione relativo ad autonomie aventi sede nel Comune di San Donato Milanese;

RILEVATA l'esigenza di:

- consolidare la programmazione della rete scolastica regionale, confermandone i principi generali anche per l'annualità 2016/2017, secondo quanto dettagliato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- fornire le indicazioni attuative per la programmazione dell'offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale, connessa e correlata all'organizzazione della rete scolastica e alla programmazione dei servizi di istruzione e formazione sul territorio regionale per l'annualità 2016/2017, come meglio specificato nel medesimo allegato A;
- mettere a disposizione delle province un'analisi che presenta alcuni elementi conoscitivi al fine di una migliore definizione dell'offerta formativa, secondo quanto dettagliato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO di stabilire:

- la data del 30 novembre 2015 quale termine ultimo per l'invio da parte delle Amministrazioni provinciali dei piani afferenti alla programmazione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017;
- la data del 15 gennaio 2016, quale termine ultimo per la trasmissione delle richieste di correzione di eventuali errori materiali da apportare al piano regionale di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche – a.s. 2016/2017;
- la data del 28 febbraio 2016 quale termine ultimo per la trasmissione delle richieste di correzione di eventuali errori materiali da apportare al piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione – offerta formativa – a.s. 2016/2017;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DATO ATTO che sui contenuti del presente provvedimento sono state sentite le Amministrazioni provinciali, l'Ufficio Scolastico Regionale e l'ANCI Lombardia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alle indicazioni per il completamento delle attività connesse all'organizzazione della rete scolastica ed alla definizione dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017;
2. di approvare l'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente gli elementi conoscitivi utili per una migliore definizione dell'offerta formativa 2016/2017;
3. di stabilire che eventuali iniziative regionali di valorizzazione della rete scolastica di primo ciclo, anche di carattere finanziario, saranno rivolte esclusivamente al modello dell'istituto comprensivo;
4. di stabilire la data del 30 novembre 2015 quale termine ultimo per l'invio da parte delle Amministrazioni provinciali dei piani afferenti alla programmazione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017;
5. di stabilire la data del 15 gennaio 2016 quale termine ultimo per la trasmissione delle richieste di correzione di eventuali errori materiali da apportare al piano regionale di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche – a.s. 2016/2017;
6. di stabilire la data del 28 febbraio 2016 quale termine ultimo per la trasmissione delle richieste di correzione di eventuali errori materiali da apportare al piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione – offerta formativa – a.s. 2016/2017;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

7. di pubblicare il presente atto, ad esclusione dell'Allegato B, sul B.U.R.L., nonché sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

ALLEGATO A ALLA DGR.... Del

INDICAZIONI PER LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E ALLA DEFINIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Premessa

Il "Piano di Azione Regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo", approvato con D.C.R. n. IX/365 del 7 febbraio 2012 e il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, di cui alla D.C.R. n. X/78 del 9 luglio 2013, definiscono gli indirizzi strategici della programmazione pluriennale unitaria delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario promuovendo, in particolare, l'innovazione dell'attività programmatica della rete scolastica regionale attraverso un approccio organico ed integrato tra i diversi ambiti, quali il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, i punti di erogazione del servizio, gli interventi di edilizia scolastica e l'offerta formativa.

L'obiettivo è sviluppare i presupposti affinché la scuola sia:

a) adeguata ed attuale rispetto alle prioritarie esigenze educative e formative che tenga conto delle innovazioni richieste dal momento e dal contesto;

b) nodo di una rete culturale e sociale che si estende a tutta la comunità in tutti i momenti della giornata per costituire il motore ed il riferimento del territorio e del sistema sociale ed imprenditoriale.

La legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", al comma 85, art. 1 conferma in capo alle province la funzione di programmazione provinciale della rete scolastica e, con la l.r. 8 luglio 2015, n. 19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)", Regione Lombardia ha confermato in capo alle province le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della legge medesima, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.

In tale contesto Regione Lombardia conferma e rafforza il ruolo della programmazione a livello territoriale e la piena responsabilità, anche quali soggetti promotori, degli enti locali, delle parti economiche e sociali nel fare emergere i bisogni, nel rafforzare i partenariati, nella mobilitazione delle risorse siano esse economiche che organizzative importanti per dar forza al processo ed incisività alle azioni.

La nuova rete scolastica, collegata all'adeguamento del patrimonio edilizio, intende quindi rispondere alle esigenze di ottimizzazione del rapporto tra docenti e studenti, ponendo una attenzione particolare all'effettiva capacità dei plessi scolastici di mantenere un numero di studenti effettivi adeguato agli standard nazionali di riferimento e orientato ad un aumento dell'efficienza.

Le presenti indicazioni sono funzionali alla redazione dei piani provinciali dei servizi del sistema educativo, con riferimento ai temi del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa.

1. Indicazioni di carattere generale

La programmazione e lo sviluppo del sistema di istruzione e formazione deve innanzitutto ispirarsi ai principi delineati dalla L.R. 19/07: centralità della persona, funzione educativa della famiglia, libertà di scelta e pari opportunità di accesso ai percorsi, libertà di insegnamento e valorizzazione delle professioni educative, autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, parità dei soggetti accreditati che erogano i servizi.

Il sistema educativo, dunque, deve essere in grado di ridefinire le proprie strategie e metodologie di insegnamento, le relazioni fra docente e studente, gli spazi e gli ambienti educativi, al fine di

garantire un apprendimento inclusivo, attivo, collaborativo ed intenzionale anche in coerenza con i principi definiti dall'Agenda Europea 2020.

Occorre garantire l'eccellenza e l'equità del sistema di istruzione e formazione professionale, favorendo l'iniziativa dei cittadini singoli o associati, valorizzando gli enti territoriali e le autonomie funzionali, promuovendo l'integrazione delle diverse componenti del sistema educativo con l'ambito territoriale di riferimento, anche attraverso modelli organizzativi che garantiscono l'integrazione dei servizi e la corresponsabilità dei soggetti coinvolti.

In ragione di tali principi la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa deve essere mirata allo sviluppo della persona e al successo formativo, adeguata alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, orientata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di apprendimento ed insegnamento. Deve, inoltre, favorire l'inserimento delle persone in condizione di svantaggio individuale e promuovere specifiche iniziative per l'integrazione sociale.

Il processo di programmazione deve pertanto:

- promuovere l'integrazione e la coerenza tra i diversi cicli di istruzione (primaria, secondaria e terziaria), favorendo rapporti di rete tra le istituzioni scolastiche, enti e centri di formazione professionale, poli tecnico professionali, fondazioni ITS, università e sistema produttivo;
- garantire ai diversi territori e alle comunità locali un'offerta ricca ed articolata di opportunità in modo da favorire il diritto all'istruzione e la corrispondenza con le vocazioni culturali, produttive, formative, occupazionali;
- favorire il consolidamento dell'interlocazione tra enti locali, istituzioni scolastiche e formative e partenariati istituzionale e sociale, promuovendo l'attivazione di strategie unitarie di sviluppo del territorio;
- governare sempre di più e sempre meglio percorsi ed indirizzi che offrono reali sbocchi occupazionali in contesti produttivi consolidati.

La definizione della rete e della sua offerta formativa deve essere costruita tenendo conto del contesto sociale, economico e territoriale di riferimento, avvalendosi di un utilizzo puntuale e coerente dei sistemi informativi sia dal punto di vista procedurale, attraverso l'Anagrafe Regionale e Nazionale degli Studenti, sia in relazione all'analisi ed interpretazione dei dati statistici.

2. Dimensionamento della rete scolastica

Ai sensi dell'art. 7 della l.r. 19/2007, così come confermato dall'art. 2 della l.r. 19/2015, spettano alle Province e ai Comuni, in attuazione delle rispettive competenze programmatiche, l'organizzazione della rete scolastica e la definizione del piano provinciale dei servizi, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio. La Giunta Regionale approva annualmente le modifiche al Piano regionale di dimensionamento sulla base delle richieste di revisione avanzate dagli Enti Locali (Comuni e Province) ed in relazione ad esigenze e variazioni connesse all'ottimale organizzazione della rete scolastica.

La programmazione della rete deve essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento che tenga conto:

- delle dinamiche sociali di carattere territoriale, dei bisogni degli studenti e del loro diritto d'istruzione;
- del trend demografico, valutando una coerente distribuzione degli studenti tra autonomie scolastiche;
- della logistica, dei collegamenti e del sistema dei trasporti;
- della dotazione strutturale degli edifici;
- dell'organizzazione dei servizi complementari;
- della valorizzazione delle molteplici funzioni di servizio che ciascuna istituzione svolge, con particolare attenzione alle realtà territoriali più dinamiche;
- delle reali opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo.

Il D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca e, in particolare, l'art. 12, che inserisce il comma 5-ter all'art. 19 del D.L. n. 98 del 2011, prevede che, dall'anno scolastico 2014-

2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici siano stabiliti con decreto interministeriale del MIUR e del MEF, previo accordo in sede di Conferenza Unificata e che le regioni procedano al dimensionamento sulla base del predetto accordo.

Con riferimento alla definizione del contingente organico dei Dirigenti Scolastici e dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, la mancata attuazione di quanto previsto dall'art. 12 del D.L. 104/2013 fa sì che debbano essere rispettati i parametri definiti dall'art. 19, c. 5 e 5 bis, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge 15 luglio 2011, n. 111, che stabiliscono che «alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato».

2.1 Completamento del processo di "verticalizzazione" in Istituti Comprensivi

Per quanto concerne l'organizzazione della rete scolastica regionale di primo ciclo, si conferma la necessità di completare il processo di verticalizzazione in Istituti Comprensivi delle istituzioni scolastiche autonome e, quindi, la necessità per le autonomie di primo ciclo ancora non verticalizzate (Comune di San Donato Milanese) di conformarsi alle indicazioni già fornite per le precedenti annualità.

Eventuali iniziative regionali di valorizzazione della rete scolastica di primo ciclo, anche di carattere finanziario, saranno rivolte esclusivamente al modello dell'istituto comprensivo.

2.2 Istituzioni scolastiche sottodimensionate

Per le ragioni meglio precisate nel paragrafo 2, si ribadisce che, ai fini dell'assegnazione del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi con incarico a tempo indeterminato, è necessario rispettare i parametri definiti dai commi 5 e 5 bis dell'art. 19 del DL 98/11 (almeno 600 alunni in pianura e almeno 400 nelle aree montane e nelle piccole isole).

Pertanto, cogliendo l'importanza della presenza di una dirigenza stabile all'interno delle istituzioni scolastiche, si invitano le Province a individuare e superare, in raccordo con le autonomie scolastiche interessate, i casi di mancato rispetto di tali parametri.

2.3 Istituzioni scolastiche sovradimensionate

Al fine di garantire l'effettivo fabbisogno del territorio, anche nell'ottica del rispetto delle prioritarie esigenze educative e formative, è auspicabile che le Province, in raccordo con le autonomie scolastiche che presentano una popolazione studentesca superiore a 1750 alunni, provvedano a dare attuazione e a monitorare i piani di ridimensionamento triennali presentati in occasione della programmazione a.s. 2015/2016 e ad affrontare in maniera analoga le nuove situazioni di sovradimensionamento rilevate.

Si presenta di seguito la situazione aggiornata delle istituzioni autonome sovradimensionate rispetto al parametro di 1750 alunni:

Prov.	Denominazione	Codice Meccanografico	Alunni	Variazioni rispetto alle indicazioni per a.s. 2015/2016
BS	IS Castelli - Moretto Brescia	BSIS037004	2401	in diminuzione
	IC di Ghedi	BSIC8AJ00Q	2046	nuova segnalazione
	IS Capirola Leno	BSIS00900X	2002	in aumento
	IS Lunardi Brescia	BSIS024002	1893	in diminuzione
	IC della Valtenesi Manerba del Garda	BSIC8AK00G	1861	in aumento
	IS Leonardo Brescia	BSPS11000A	1861	in aumento

	IC di Desenzano del Garda, via Foscolo	BSIC8AB00G	1749	in diminuzione
	IC di Montichiari			sovradimensionamento risolto
CO	IS Jean Monnet Mariano Comense	COIS00200B	1714	sovradimensionamento risolto
	IS Leonardo da Vinci - Ripamonti Como	COIS009006	1513	sovradimensionamento risolto
CR	IS Galileo Galilei Crema	CRIS009009	1770	nuova segnalazione
LC	IC di Calolziocorte	LCIC823002	1978	in diminuzione
MB	IS Henseberger Monza	MITF410005	2193	nuova segnalazione
	IS Majorana Cesano Maderno	MIIS06200V	1818	nuova segnalazione
MI	IS Virgilio Milano	MIPM050003	2020	in aumento
	IC di Pioltello, Via Bizet	MIIC8FD00A	1979	in diminuzione
	IC di Settimo Milanese	MIIC83200V	1923	in aumento
	IC di Cassano D'adda	MIIC8CC00P	1844	in aumento
	IC di Milano, Via Linneo	MIIC8F200P	1839	in aumento
	IC di Cernusco Sul Naviglio, Via Don Milani	MIIC8E500G	1804	nuova segnalazione
	IS M. Curie Cernusco sul Naviglio	MITD400008	1773	in diminuzione
MN	IC di Porto Mantovano	MNIC813002	1757	in diminuzione
	IS E. Fermi Mantova	MNIS01100E	1727	sovradimensionamento risolto
PV	IC di Via Marsala Voghera	PVIC826009	2015	in aumento
	IC di Corso Cavour Pavia	PVIC82900R	1837	in aumento
	IS Adelaide Cairoli Pavia	PVPM01000A	1814	nuova segnalazione
	IC di Garlasco	PVIC835004	1779	in aumento
	IS L. Cossa Pavia	PVRC01000T	1775	nuova segnalazione
	IS Gerolamo Cardano Pavia	PVTF01000B	1769	nuova segnalazione
VA	IS G. Falcone Gallarate	VAIS023006	1656	sovradimensionamento risolto
	IS P.Verri Busto Arsizio	VARC030007	1982	in aumento
	IS E. Tosi Busto Arsizio	VATD02000X	1868	in diminuzione
	IS Ponti Gallarate	VAIS008004	1808	nuova segnalazione

Resta inteso che il riequilibrio di sovradimensionamenti attualmente esistenti deve avvenire nel rispetto delle previsioni di verticalizzazione.

2.4 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)

Ai sensi del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012 i CPIA costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo.

Le Province possono apportare adeguamenti all'organizzazione interna dei CPIA già individuati per l'a.s. 2015/2016, nel rispetto dei requisiti specificati dalla circolare MIUR n. 36 del 10/04/2014 e del numero di CPIA massimo previsto per ogni provincia dalla DGR n. 479/2013.

Eventuali aggiornamenti devono essere previsti sulla base dei criteri di seguito individuati:

- potenziale bacino d'utenza in riferimento a:
 - o adulti in età lavorativa che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso di titoli di studio di scuola secondaria superiore;
 - o coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione o che non hanno assolto l'obbligo di istruzione;

- presenza di forti problematiche socio economiche e culturali;
- alto tasso di popolazione straniera residente.

I piani Provinciali devono individuare la rete territoriale presso cui l'offerta sarà erogata, prevedendo in particolare, per la sede principale, spazi adeguati ad ospitare il personale amministrativo e il Dirigente Scolastico.

Come precisato dalle Linee Guida del MIUR per il passaggio al nuovo ordinamento, i compiti e le funzioni di cui all'art. 3 della legge 23/1996 sono svolti dai rispettivi Comuni nei quali sono collocati la sede centrale ed i punti di erogazione del CPIA.

3. Programmazione dell'offerta scolastica e formativa di II Ciclo

3.1 Indicazioni operative

La programmazione dell'offerta formativa deve essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento che tenga conto delle richieste che arrivano dal territorio, delle dinamiche socio economiche e del trend demografico, della logistica e dei collegamenti, della composizione del tessuto economico e produttivo, dell'organizzazione dei servizi complementari.

Allo scopo di fornire alle Province uno strumento utile alla lettura del contesto territoriale, è stata elaborato dalla D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro con il supporto di EUPOLIS Lombardia un documento di sintesi circa gli esiti dei percorsi di leFP (Allegato B).

Il documento permette di valorizzare per ciascuna realtà provinciale l'andamento delle iscrizioni ai singoli percorsi formativi, il numero di qualificati e diplomati al termine del percorso e il numero di occupati per ogni singolo ambito professionale.

I risultati dello studio intendono supportare le valutazioni delle Province in merito a:

- la distribuzione territoriale dei percorsi di istruzione e di istruzione e formazione professionale;
- i percorsi esistenti, analizzandone i risultati conseguiti in termini performance dal punto di vista formativo/occupazionale e il grado di coerenza con l'evoluzione della domanda e con i profili professionali richiesti dal mercato del lavoro;
- la necessità di nuovi percorsi formativi coerenti con gli effettivi bisogni delle imprese e i possibili nuovi mercati di riferimento.

Al fine di garantire un'offerta formativa di secondo ciclo coerente e puntualmente articolata sul territorio, la programmazione deve uniformarsi ai seguenti indirizzi:

- condivisione e partenariato con le autonomie locali e funzionali, con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le sue articolazioni territoriali, con gli organismi di rappresentanza delle realtà economiche e sociali;
- adeguata distribuzione sul territorio tenendo conto dei trend demografici, degli effettivi bacini di utenza, dei punti di accesso ai servizi, delle realtà territoriali confinanti anche relative ad altre province;
- completezza e complementarietà dei percorsi, garantendo un'articolazione adeguata ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di offerta già presenti presso altre istituzioni;
- connessione con i soggetti che compongono il tessuto produttivo e caratterizzano le realtà territoriali più dinamiche, oltre che con le filiere locali, tra le quali rientrano i Poli Tecnico Professionali eventualmente presenti sul territorio;
- eliminazione delle offerte "silenti" che nell'arco dell'ultimo biennio non abbiano raccolto adesioni sufficienti all'attivazione dei relativi percorsi;
- integrazione con l'offerta terziaria di carattere accademico e non accademico.

Il piano provinciale dell'offerta formativa relativa all'a.s. 2016/2017 deve, pertanto, essere accompagnato da una sintetica relazione in cui si dà evidenza delle analisi effettuate e delle motivazioni che supportano le decisioni assunte.

Al fine di garantire la composizione di un Piano Regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione completo di tutti i percorsi formativi offerti nell'a.s. 2016/2017, si invitano le Province ad inserire nel relativo piano anche i percorsi c.d. "autofinanziati" e i percorsi che prevedono il ricorso all'apprendistato per il conseguimento della Qualifica o del Diploma professionale.

4. Offerta del servizio educativo nelle scuole dell'infanzia nei territori montani, piccole isole e piccoli comuni

E' possibile accogliere nelle sezioni di scuola dell'infanzia con un numero di iscritti inferiori a quello previsto in via ordinaria, situate in comuni montani, in piccole isole e in piccoli comuni, appartenenti a comunità prive di strutture educative per la prima infanzia, piccoli gruppi di bambini di età compresa tra i due anni e i tre anni.

L'ammissione è consentita per un massimo di tre unità per sezione, sulla base di progetti attivati a livello territoriale d'intesa tra le istituzioni scolastiche e i comuni interessati e non può dar luogo alla costituzione di nuove sezioni.

Nelle Sezioni saranno iscrivibili i bambini che compiano i due anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. I bambini saranno ammessi alla frequenza non prima del giorno del compimento del secondo anno di vita.

5. Termini

Il termine ultimo per l'invio da parte delle Amministrazioni provinciali dei piani afferenti alla programmazione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017 è stabilito al **30 novembre 2015**.

Per la trasmissione delle richieste di correzione di eventuali errori materiali vengono, invece, fissate le seguenti scadenze:

- entro il **15 gennaio 2016** è necessario richiedere le correzioni che incidono sul piano regionale di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche - a.s. 2016/2017;
- entro il **28 febbraio 2016** è necessario richiedere le correzioni inerenti il piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione – offerta formativa a.s. 2016/2017.

Le richieste pervenute oltre tali termini non saranno prese in considerazione.

ESITI OCCUPAZIONALI DELLA IEFP
NELLE PROVINCE LOMBARDE

20 LUGLIO 2015

Indice

Introduzione	3
Bergamo	4
Brescia	6
Como	8
Cremona	10
Lecco	12
Lodi	14
Mantova	16
Milano	18
Monza e Brianza	20
Pavia	22
Sondrio	24
Varese	26

Introduzione

Le seguenti schede provinciali sono costruite utilizzando i dati SISTAF relative agli iscritti nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (I e III), qualificati e diplomati per qualifica (figure professionali del repertorio regionale); l'analisi consente di illustrare le scelte formative effettuate dagli studenti al I anno e la continuità negli studi¹ al III anno (tasso lordo di continuità - numero di studenti del III anno rispetto agli iscritti del "loro" I anno di iscrizione).

Inoltre, grazie all'aggancio dei codici fiscali dei qualificati con le comunicazioni obbligatorie (avviamenti al lavoro), è stato possibile presentare il dato sugli esiti occupazionali (almeno un rapporto di lavoro a 18 mesi dal conseguimento del titolo) per qualifica e provincia (vedi grafico a fine di ogni scheda provinciale²).

¹ E' definito "lordo" poiché gli iscritti al III anno non comprendono soltanto gli iscritti al I anno di tre anni prima: infatti il sottoinsieme è così composto: una quota maggioritaria (quasi totale) degli iscritti al corrispondente I anno, i bocciati della classe superiore al II e III anno, gli eventuali nuovi ingressi al II e III anno e gli abbandoni al I, II e III anno, tolti i bocciati di quella "classe" al I e II anno; se potessimo riferirci al solo insieme di iscritti che "sopravvivono nella classe" tra I e III anno parleremmo di tasso netto di continuità, ricordiamo che in questo caso il dato lombardo è poco inferiore al 65%.

² Il grafico è presente per tutte le province, tranne Monza e Brianza poiché ci sono stati problemi nella classificazione, pertanto i dati degli studenti monzesi avviati al lavoro sono compresi nel complesso dei dati degli studenti milanesi.

Bergamo

Dal 2010 gli iscritti al I anno della IeFP in Provincia di Bergamo sono aumentati quasi del 14%, mentre il numero degli iscritti al III anno è aumentato più nettamente (+50%).

Tra gli iscritti al I anno le figure maggiormente rappresentate (in media) sono operatore del benessere (18% in media sugli ultimi 4 anni, ma in diminuzione), operatore della ristorazione (15%, in aumento, tanto da essere la figura con più iscritti nell'ultimo anno), operatore elettrico/elettronico (12%, ma in 4 anni si perde quasi 1 iscritto su 4), tuttavia è l'area meccanica (operatore meccanico – in discesa, termoidraulico, riparazione di veicoli a motore – in salita) la prima scelta degli studenti bergamaschi (quasi 1 su 5). Al III anno la distribuzione rimane simile, considerato un tasso lordo di continuità (numero di studenti del III anno rispetto agli iscritti del “loro” I anno di iscrizione) che sfiora il 90% in generale; l'unica differenza palese riguarda l'area meccanica (1 iscritto su 4 al III anno) poiché ha un peso maggiore nel 2010 e 2011 sul totale iscritti (il numero complessivo della IeFP cresce, mentre è in diminuzione il numero degli iscritti all'area meccanica).

Tra i qualificati e diplomati l'unica nota di rilievo, oltre a una redistribuzione interna nell'area meccanica (più qualificati per operatore meccanico, che cala tra i diplomati a favore di operatore per la riparazione di veicoli a motore) e a una quota maggiore tra i diplomati per operatore del benessere (22%), è la presenza rilevante della figura di operatore per i servizi di vendita che pesa 1 su 10 tra i qualificati e 2 su 10 tra i diplomati, sebbene tra gli iscritti la scelta di questa qualifica fosse in media di 1 su 20 (1 su 30 nel 2013).

Tra tutti coloro i quali hanno avuto almeno un'esperienza lavorativa nei 18 mesi successivi al conseguimento della qualifica, a livello generale permane la forza dell'area meccanica (26% di tutti coloro i quali hanno un'occupazione a 18 mesi dalla qualifica), seguito da benessere (22%), ristorazione (17%) e operatore elettrico (poco meno del 12%); rispetto a una media provinciale che vede occupati 4 qualificati su 10, all'interno delle singole qualifiche emerge che:

- è stato occupato 1 su 2 di chi rientra nell'area meccanica;
- risulta particolarmente performante l'edilizia (3 qualificati su 4 hanno lavorato), sebbene si tratti di piccoli numeri si conferma la vocazione provinciale in questo settore;
- a dispetto dal numero elevato di iscritti, risulta meno forte l'occupabilità degli operatori del benessere e della ristorazione (in entrambi i casi solo 4 su 10 hanno visto attivato almeno un rapporto di lavoro).

Fig. 1 - *Qualificati 2012 che hanno avuto esperienze di lavoro nei 18 mesi successivi al conseguimento del titolo, valori percentuali.*



Brescia

Dal 2010 gli iscritti al I anno della IeFP in Provincia di Brescia sono diminuiti del 5%, mentre il numero degli iscritti al III anno è aumentato molto nettamente (+40%).

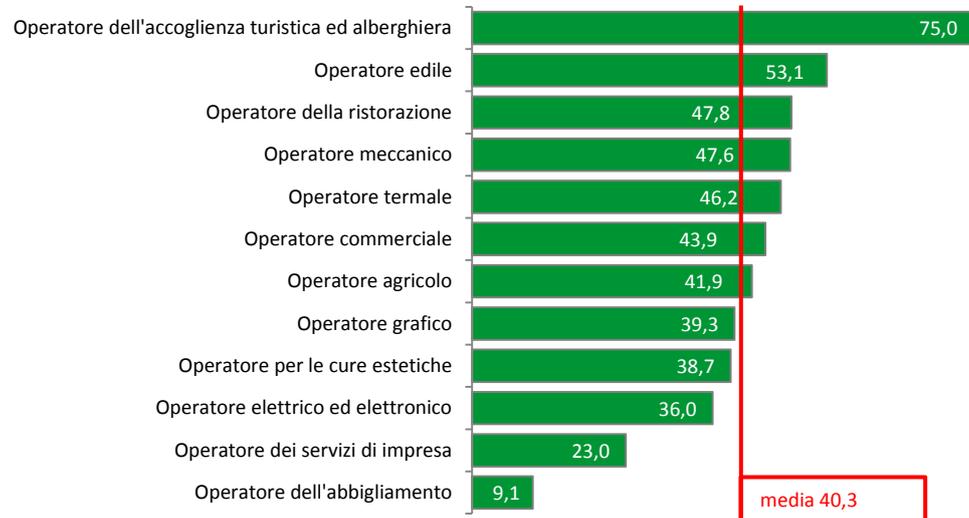
Tra gli iscritti al I anno le figure maggiormente rappresentate (in media) sono operatore del benessere (20% in media sugli ultimi 4 anni, ma in calo rispetto al 2011), operatore elettrico/elettronico (17%, ma in 4 anni si perde quasi 1 iscritto su 3), operatore della ristorazione (meno del 10% in media, ma in aumento), operatore amministrativo e segretariale (9%), tuttavia è l'area meccanica la prima scelta degli studenti bresciani (28%): tale quota rimane stabile nel tempo, tuttavia si registra una modifica nelle preferenze degli studenti, infatti operatore meccanico è in calo a favore dell'operatore per la riparazione di veicoli a motore. Al III anno si nota una concentrazione di studenti nelle figure già maggiormente rappresentate nel I anno: 21% nell'area benessere, 11% nell'area ristorazione e amministrativo segretariale; rimane stabile l'operatore elettrico/elettronico, mentre appare ancora più netta la presenza dell'area meccanica (31% in media, in virtù di una quota molto incisiva nel 2010 e 2011), sebbene ad un'analisi più attenta la proporzione risulti leggermente in calo sia nel confronto storico (negli ultimi 4 anni si passa dal 27% al 25%) sia nel confronto puntuale (28% al I anno vs 25% al III anno).

Tra i qualificati e diplomati si nota una crescita della quota degli operatori addetti ai servizi di vendita (rispettivamente 8% e 17% sul totale delle uscite), probabilmente come coda degli iscritti 2010 e 2011 (infatti nell'ultimo anno il peso tra gli iscritti al I e III anno è di poco superiore al 3%); si registra, invece, un andamento altalenante per la ristorazione (11% tra i qualificati, in linea con gli iscritti al III anno, 8% tra i diplomati), l'area benessere (stabile a 21% tra i qualificati, addirittura al 30% tra i diplomati) e l'area elettronica (rispettivamente 17% e 8%), così come per l'area meccanica (26% e 28%).

Tra tutti coloro i quali hanno avuto almeno un'esperienza lavorativa nei 18 mesi successivi al conseguimento della qualifica, a livello generale permane la forza dell'area meccanica (30% di tutti coloro i quali hanno un'occupazione a 18 mesi dalla qualifica), seguito da benessere (20%) e ristorazione (15%), rilevante anche la quota degli alunni che hanno ottenuto la qualifica di operatore elettrico (15%); rispetto a una media provinciale che vede occupati 4 qualificati su 10, all'interno delle singole qualifiche emerge che:

- chi ha conseguito il titolo di operatore edile ha/avuto almeno un rapporto di lavoro in più di 1 caso su 2;
- operatore meccanico e della ristorazione presentano valori poco inferiori a 1 occupato ogni 2 qualificati;
- l'area benessere, l'operatore commerciale, agricolo e grafico, registrano un tasso di occupabilità intorno a 4 occupati ogni 10 qualificati;
- tra chi ha conseguito la qualifica di operatore elettrico/elettronico poco più di 1 qualificato su 3 ha/ha avuto almeno un rapporto di lavoro.

Fig. 2 - *Qualificati 2012 che hanno avuto esperienze di lavoro nei 18 mesi successivi al conseguimento del titolo, valori percentuali.*



Como

Gli iscritti al I anno della IeFP in Provincia di Como, nonostante un calo nel 2011 e una successiva ripresa, sono rimasti sostanzialmente stabili (+3%); al contrario, il numero degli iscritti al III anno è aumentato nettamente (+30%) e in maniera continua di anno in anno.

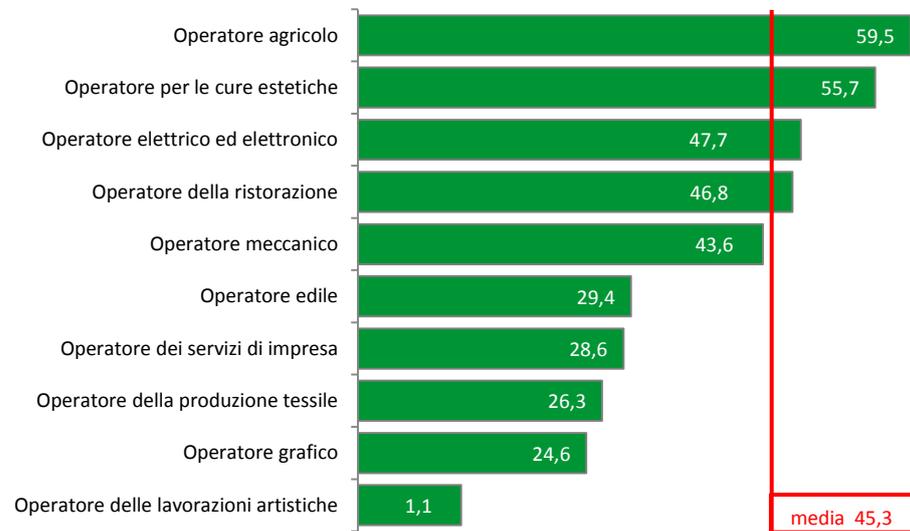
Tra gli iscritti al I anno le figure maggiormente rappresentate (in media) sono operatore del benessere (sul totale degli iscritti il 20% in media sugli ultimi 4 anni, ma in calo rispetto al 2011), operatore della ristorazione (17% in media ma in aumento di quasi 4 punti percentuali rispetto al 2010) e le figure dell'area meccanica (22% sommando operatore meccanico, termoidraulica e riparazione veicoli a motore); in genere si nota una maggiore diversificazione nelle scelte degli studenti comaschi, per esempio rispetto a operatore grafico (9% in media, ma in crescita), operatore agricolo e agroalimentare (entrambi al 6%, stabile il primo nel tempo, in aumento il secondo), mentre risulta meno presente l'area elettrica/elettronica (10% in media, ma quasi dimezzata per numero di iscritti). Al III anno la distribuzione rimane in linea con i dati del I anno; sebbene risulti sproporzionata per l'area meccanica (31% in media), va tuttavia sottolineato che ciò è dovuto al dato 2010 (28%), mentre nelle annualità successive il valore è compreso tra 22% e 25% e si registrano spostamenti interni (da operatore meccanico a riparazione di veicoli a motore).

Se tra i qualificati non si notano evidenti scostamenti delle quote rispetto al dato sugli iscritti (area meccanica sopra il 22%, benessere 21%, ristorazione 17%); tra i diplomati si nota una crescita della quota degli operatori addetti ai servizi di vendita (6% a fronte di un dato sugli iscritti del 2%) e dell'area benessere (1 qualificato su 5).

Tra tutti coloro i quali hanno avuto almeno un'esperienza lavorativa nei 18 mesi successivi al conseguimento della qualifica, a livello generale permane la forza dell'area meccanica (21% di tutti coloro i quali hanno avuto almeno un'occupazione a 18 mesi dalla qualifica), seguito da benessere e ristorazione (rispettivamente 1 su 4 e 1 su 5 tra chi lavora/ha lavorato) e – a sorpresa – dall'area elettrica/elettronica (più del 17%), senza tralasciare che l'agricoltura registra una quota non secondaria (7%); rispetto a una media provinciale che vede occupati 45 qualificati su 100, all'interno delle singole qualifiche emerge che:

- chi ha conseguito il titolo di operatore agricolo ha/avuto almeno un rapporto di lavoro in 6 casi su 10;
- l'area benessere presenta valori superiori a 1 occupato ogni 2 qualificati;
- l'area ristorazione e l'operatore elettrico/elettronico registrano un tasso di occupabilità inferiore a 1 su 2 ma superiore rispetto alla media provinciale (47 qualificati su 100 hanno lavorato/lavorano);
- tra chi ha conseguito una qualifica in area meccanica più di 4 su 10 hanno/hanno avuto almeno un rapporto di lavoro.

Fig. 3 - *Qualificati 2012 che hanno avuto esperienze di lavoro nei 18 mesi successivi al conseguimento del titolo, valori percentuali.*



Cremona

Dal 2010 gli iscritti al I anno della IeFP in Provincia di Cremona sono diminuiti del 14%, mentre il numero degli iscritti al III anno è aumentato del 44%.

Tra gli iscritti al I anno la figura maggiormente rappresentata è risultata essere l'operatore del benessere (39% in media sugli ultimi 4 anni, in aumento rispetto al 2010) seguita dall'area meccanica (38%, operatore meccanico, termoidraulico, riparazione di veicoli a motore – in salita), l'operatore alla ristorazione risulta la terza scelta degli studenti della provincia (10%), seguita dall'operatore elettrico (7%).

Al III anno la distribuzione risulta simile, considerato un tasso lordo di continuità (numero di studenti del III anno rispetto agli iscritti del "loro" I anno di iscrizione) che si attesta, nell'ultimo anno disponibile, all'80%; l'unica nota di rilievo è rappresentata dal calo registrato dall'operatore edile nel corso degli ultimi 4 anni che ha visto quasi dimezzato il numero degli iscritti.

Tra i qualificati e i diplomati si nota una redistribuzione interna all'area meccanica (più qualificati per operatore meccanico, che cala tra i diplomati a favore di operatore per la riparazione di veicoli a motore e operatore di impianti idraulici) e una quota maggiore tra i diplomati per operatore del benessere (55% rispetto al 40% dei qualificati).

Tra tutti coloro i quali hanno avuto almeno un'esperienza lavorativa nei 18 mesi successivi al conseguimento della qualifica l'area meccanica risulta la prima (42% di tutti coloro i quali hanno un'occupazione a 18 mesi dalla qualifica), seguita da operatore del benessere (28%) e operatore edile (12%); rispetto a una media provinciale che vede occupati quasi 4 qualificati su 10, all'interno delle singole qualifiche emerge che:

- chi ha conseguito un titolo di operatore edile ha avuto almeno un rapporto di lavoro in 1 caso su 2;
- operatore ai servizi di vendita, meccanico e della ristorazione presentano valori poco inferiori a 1 occupato ogni 2 qualificati;
- l'area benessere ed elettrico/elettronica presentano un tasso di occupabilità intorno a 3 occupati ogni 10 qualificati.

Fig. 4 - *Qualificati 2012 che hanno avuto esperienze di lavoro nei 18 mesi successivi al conseguimento del titolo, valori percentuali.*



Lecco

Dal 2010 gli iscritti al I anno della IeFP in Provincia di Lecco sono aumentati del 10%, così come l'aumento registrato dagli iscritti al III anno.

Tra gli iscritti al I anno la figura maggiormente rappresentata risulta l'operatore della ristorazione (44% in media sugli ultimi 4 anni, in aumento rispetto al 2010), seguita dall'area meccanica (19%, in calo negli ultimi 4 anni), dall'operatore edile (14%, in calo), dall'operatore del legno e dall'operatore grafico (entrambi a quota 8%, con il secondo in calo rispetto al 2010).

Al III anno il tasso lordo di continuità (numero di studenti del III anno rispetto agli iscritti del "loro" I anno di iscrizione) si attesta, nell'ultimo anno disponibile, al 75%; l'operatore della ristorazione resta, in media, la figura maggiormente rappresentata (34%, in netto aumento nel 2013) anche se in misura inferiore rispetto al I anno, seguono l'area meccanica (22%), l'operatore edile (15%), l'operatore grafico (12%, con una concentrazione maggiore rispetto al I anno) e l'operatore del legno (8%).

Un terzo dei qualificati si concentra nell'area della ristorazione (area che raccoglie la totalità dei diplomati), mentre la seconda area più rappresentata risulta quella meccanica (23% del totale qualificati), seguita da operatore edile (15%) e operatore grafico (12%).

Tra tutti coloro i quali hanno avuto almeno un'esperienza lavorativa nei 18 mesi successivi al conseguimento della qualifica gli operatori della ristorazione risultano i più presenti (30% del totale), seguiti dall'area meccanica (28%), dagli operatori edili (14%) e dagli operatori agricoli (13%); rispetto a una media provinciale che vede occupato più di 1 qualificato su 2, all'interno delle singole qualifiche emerge che:

- chi ha conseguito un titolo appartenente all'area meccanica, di operatore agricolo e del legno ha avuto almeno un rapporto di lavoro in circa 2 casi su 3;
- operatore della ristorazione e operatore edile presentano un tasso di occupabilità attorno a 1 occupato ogni 2 qualificati;
- l'operatore grafico presenta valori intorno a 4 occupati ogni 10 qualificati.

Fig. 5 - *Qualificati 2012 che hanno avuto esperienze di lavoro nei 18 mesi successivi al conseguimento del titolo, valori percentuali.*



Lodi

Dal 2010 gli iscritti al I anno della IeFP in Provincia di Lodi sono diminuiti dell'8%, mentre il numero degli iscritti al III anno ha registrato un aumento considerevole pari al 56%.

Tra gli iscritti al I anno la figura maggiormente rappresentata risulta l'operatore amministrativo e segretariale (39% in media sugli ultimi 4 anni, in aumento rispetto al 2010), seguita da operatore del benessere (31%, in lieve calo negli ultimi 4 anni), operatore grafico (15%, in calo), e dall'operatore dei servizi logistici (15%).

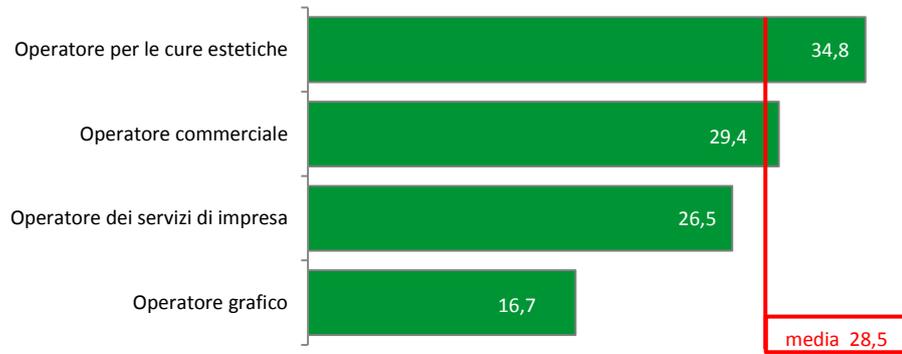
Al III anno la distribuzione risulta simile, considerato un tasso lordo di continuità (numero di studenti del III anno rispetto agli iscritti del "loro" I anno di iscrizione) che si attesta quasi al 100%; l'operatore amministrativo-segretariale resta, in media, la figura maggiormente rappresentata (37%) a pari con operatore del benessere (36%).

Tra i qualificati e i diplomati più di un terzo si concentra nell'area del benessere (rispettivamente 37% e 36% sul totale delle uscite), si notano considerevoli differenze tra le quote degli operatori grafici (14% dei qualificati e 23% dei diplomati) e degli operatori ai servizi di vendita (20% vs 37%); i qualificati dell'operatore amministrativo e segretariale risultano il 21% del totale, mentre si registra una differenza delle quote di operatore dei sistemi e dei servizi logistici (7% dei qualificati e 4% dei diplomati).

Tra tutti coloro i quali hanno avuto almeno un'esperienza lavorativa nei 18 mesi successivi al conseguimento della qualifica gli operatori ai servizi di vendita risultano i primi (quasi il 50% del totale), seguiti da operatore del benessere (43%) e grafico (8%); rispetto a una media provinciale che vede occupato meno di 1 qualificato su 3, all'interno delle singole qualifiche emerge che:

- chi ha conseguito il titolo di operatore del benessere ha avuto almeno un rapporto di lavoro in più di 1 caso su 3;
- operatore ai servizi di vendita presenta un tasso di occupabilità inferiore a 1 occupato ogni 3 qualificati;
- l'operatore grafico presenta valori inferiori a 2 occupati ogni 10 qualificati.

Fig. 6 - *Qualificati 2012 che hanno avuto esperienze di lavoro nei 18 mesi successivi al conseguimento del titolo, valori percentuali.*



Mantova

Dal 2010 gli iscritti al I anno della IeFP in Provincia di Mantova sono aumentati dell'8%, mentre il numero degli iscritti al III anno è aumentato del 22%.

Tra gli iscritti al I anno la figura maggiormente rappresentata risulta l'operatore del benessere (24% in media sugli ultimi 4 anni, in aumento rispetto al 2010), seguita dall'area meccanica (operatore meccanico e riparazione di veicoli a motore – in salita) risulta la seconda scelta degli studenti della provincia (18%) e poi da operatore della ristorazione (in aumento) e operatore della trasformazione agroalimentare (entrambi intorno al 16%, il secondo in aumento dal 2011).

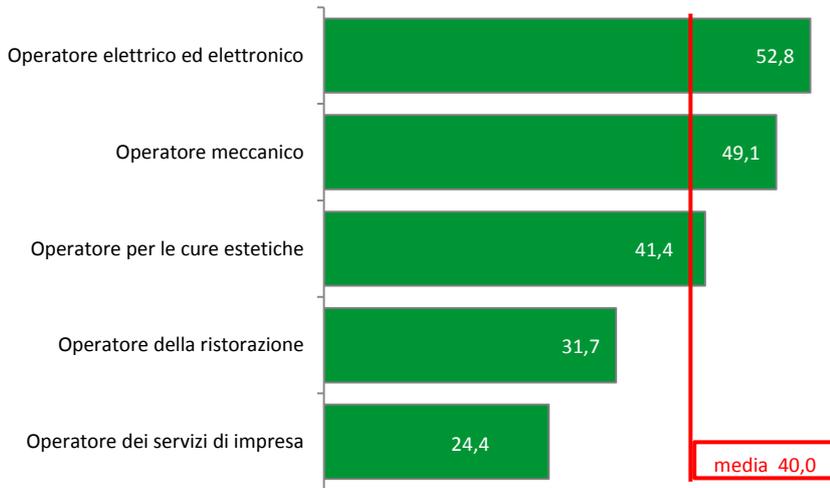
Al III anno la distribuzione risulta simile, differenze significative si riscontrano nell'operatore del benessere (più di 1 iscritto su 4 al III anno) e nell'operatore della ristorazione che presenta una concentrazione maggiore negli anni 2010 e 2011, mentre l'area meccanica registra un aumento della quota di iscritti III anno nel 2013 (21%); il tasso lordo di continuità (numero di studenti del III anno rispetto agli iscritti del "loro" I anno di iscrizione) si attesta, nell'ultimo anno disponibile, al 91%.

Tra i qualificati e diplomati si registra un andamento altalenante della quota dell'area meccanica (rispettivamente 18% e 23% sul totale delle uscite), dell'operatore della trasformazione agroalimentare (7% e 2%) e dell'operatore elettrico ed elettronico (16% e 13%), mentre risultano stabili l'operatore del benessere (intorno al 30%) e l'operatore della ristorazione (circa 20%).

Tra tutti coloro i quali hanno avuto almeno un'esperienza lavorativa nei 18 mesi successivi al conseguimento della qualifica gli operatori del benessere risultano i primi (31% di tutti coloro i quali hanno un'occupazione a 18 mesi dalla qualifica), seguita da operatore elettrico ed elettronico (21%), da operatore della ristorazione e dall'area meccanica (20%); rispetto a una media provinciale che vede occupati 4 qualificati su 10, all'interno delle singole qualifiche emerge che:

- chi ha conseguito un titolo dell'area meccanica o di operatore elettrico/elettronico ha avuto almeno un rapporto di lavoro in più di 1 caso su 2;
- operatore del benessere presenta valori poco inferiori a 1 occupato ogni 2;
- l'operatore della ristorazione presenta un tasso di occupabilità intorno a 3 occupati ogni 10 qualificati.

Fig. 7 - *Qualificati 2012 che hanno avuto esperienze di lavoro nei 18 mesi successivi al conseguimento del titolo, valori percentuali.*



Milano

Dal 2010 gli iscritti al I anno della IeFP in Provincia di Milano sono aumentati quasi del 13%, mentre il numero degli iscritti al III anno è aumentato in maniera più significativa (+25%, crescita costante nel tempo).

Tra gli iscritti al I anno le figure maggiormente rappresentate (in media) sono operatore del benessere (29% in media sugli ultimi 4 anni, stabile), operatore della ristorazione (17%, in leggero aumento), area meccanica (16% il totale di operatore meccanico, veicoli a motore, termoidraulica; stabile nel tempo, ma inferiore al dato di diverse province), operatore elettrico/elettronico (quasi 15%, in diminuzione ma con una quota più alta che altrove).

Al III anno la distribuzione rimane simile - con una quota un po' più alta per l'area meccanica (21%, con uno spostamento interno delle preferenze da operatore meccanico a riparazione di veicoli a motore) – tranne per i servizi di vendita (9% al III anno vs 2% al I anno), per effetto di una presenza più netta nel 2010 e 2011 (rispettivamente 17% e 15%). Il tasso lordo di continuità (numero di studenti del III anno rispetto agli iscritti del “loro” I anno di iscrizione) supera il 90% in generale, anche se l'area meccanica risulta particolarmente selettiva (76 su 100 per termoidraulica e 81 per operatore meccanico).

Tra i qualificati e diplomati le uniche note di rilievo si registrano per le figure di operatore per i servizi di vendita (rispettivamente a 9% e 15%) e operatore grafico (6% tra i diplomati, a fronte di un dato su iscritti I e III anno e qualificati intorno al 3-4%).

Tra tutti coloro i quali hanno avuto almeno un'esperienza lavorativa nei 18 mesi successivi al conseguimento della qualifica, a livello generale permane e si rafforza l'area benessere (1 su 3 di tutti coloro i quali lavorano/hanno lavorato a 18 mesi dalla qualifica), seguito da area meccanica e ristorazione (entrambe al 17%), operatore elettrico (poco meno del 13%) e da servizi di impresa (9%); rispetto a una media provinciale che vede occupato 1 qualificati su 3, all'interno delle singole qualifiche emerge che:

- sono occupati/sono stati occupati 4 su 10 di coloro i quali rientrano nell'area meccanica e nell'area benessere, così come chi ha conseguito la qualifica di operatore dell'abbigliamento;
- risulta particolarmente performante l'area legno e arredamento (1 qualificato su 2 ha lavorato/lavora), ma si tratta di numeri esigui in valore assoluto;
- servizi commerciali e servizi alle imprese vedono occupato 1 qualificato su 4.

Fig. 8 - *Qualificati 2012 che hanno avuto esperienze di lavoro nei 18 mesi successivi al conseguimento del titolo, valori percentuali.*



Monza e Brianza

L'analisi dei dati relativi alla Provincia di Monza e Brianza, a causa di alcune discrepanze nelle modalità di classificazione del dato nelle diverse banche dati che vengono utilizzate per il *matching*, può essere rappresentato solo con riferimento alla parte formativa³.

Dal 2010 gli iscritti al I anno della IeFP in Provincia di Monza e Brianza sono aumentati quasi del 30%, mentre il numero degli iscritti al III anno è aumentato un po' meno ma in maniere comunque significativa (23%, registrando crescita costante nel tempo).

Tra gli iscritti al I anno le figure maggiormente rappresentate (in media) sono operatore del benessere (30% in media sugli ultimi 4 anni, in netta crescita dal 2010 tanto da toccare quota 35% nel 2013), operatore della ristorazione (15%, in leggero calo), area meccanica (11% il totale di operatore meccanico, veicoli a motore, termoidraulica; in calo e più basso rispetto al dato di diverse province), operatore elettrico/elettronico (10%, in diminuzione); rispetto ad altre realtà appare significativa la quota di quanti scelgono il percorso di operatore ai servizi di vendita (9%).

Al III anno la distribuzione non muta di molto, si nota solo una quota un po' più alta per la ristorazione, l'area elettrica/elettronica e l'operatore amministrativo e segretariale (solo nel 2013) e una quota un po' più bassa per l'area benessere e l'area meccanica. Il tasso lordo di continuità (numero di studenti del III anno rispetto agli iscritti del "loro" I anno di iscrizione) sfiora il 92% in generale, anche se l'area meccanica risulta particolarmente selettiva (68 su 100 per operatore meccanico).

Tra i qualificati non si evidenziano differenze, mentre tra i diplomati gli unici scostamenti di rilievo si registrano per le figure di operatore per i servizi di vendita (11%), servizi di impresa (15%, il doppio rispetto ai qualificati) e operatore del benessere (36%); da notare, infine, il peso relativamente basso della'era meccanica ed elettrica (insieme rappresentano 1 diplomato su 10, mentre erano 2 su 10 tra i qualificati).

³ Il dato occupazionale della Provincia di Monza e Brianza è ricompreso, per ragioni classificatorie, all'interno di quello della Provincia di Milano. Il suo peso è compreso tra un minimo del 29% ed un massimo del 32% rispetto a quello complessivo.

Pavia

Dal 2010 gli iscritti al I anno della IeFP in Provincia di Pavia sono diminuiti del 6%, mentre il numero degli iscritti al III anno è aumentato del 12% (forte crescita nel 2011, poi stabile).

Tra gli iscritti al I anno si nota una particolare concentrazione nell'area benessere (quasi 27% in media, stabile) e soprattutto ristorazione (28% in media, ma nel 2013 sopra il 31%), invece risulta del tutto secondaria – rispetto ad altre province - l'area meccanica (scelta da meno del 9% di tutti gli iscritti, equamente ripartita sulle tre figure che la compongono); per vocazione territoriale segnaliamo l'alto numero di iscritti per operatore agroalimentare (8%). Al III anno la distribuzione non cambia, si registra solo una presenza più netta nei servizi alle imprese (15% vs 8% al I anno), sebbene dal 2010 si siano persi oltre due terzi degli iscritti.

Tra i qualificati si nota una maggiore presenza nei servizi di vendita (14% vs 8% iscritti al I anno) e una minore nell'operatore agroalimentare (4,5% vs 8% iscritti I anno); nel primo caso risulta ancora più accentuata tra i diplomati (28%) che sono addirittura di più rispetto all'area benessere e ristorazione (22% ciascuno), mentre operatore agroalimentare presenta una proporzione simile a quella degli iscritti, così come tutte le altre figure.

Tra tutti coloro i quali hanno avuto almeno un'esperienza lavorativa nei 18 mesi successivi al conseguimento della qualifica, a livello generale permane e si rafforza il ruolo dell'area benessere ed è quella ristorazione: infatti, di tutti coloro i quali lavorano/hanno lavorato a 18 mesi dalla qualifica ben 3 su 4 hanno ottenuto la qualifica in queste due aree; tra le altre figure segnaliamo solo operatore elettrico (10%). Rispetto a una media provinciale che vede occupato meno di 4 qualificati su 10, all'interno delle singole qualifiche emerge che:

- è stato occupato quasi 1 su 2 di chi rientra nell'area benessere e nell'area elettrica/elettronica;
- risulta il migliore l'operatore grafico, ma si tratta di numeri esigui in valore assoluto;
- l'area meccanica, che pure tra iscritti e diplomati sembrava pesare poco, registra un dato di poco superiore al valore medio provinciale, mentre l'area ristorazione si situa al di sotto.

Fig. 9 - *Qualificati 2012 che hanno avuto esperienze di lavoro nei 18 mesi successivi al conseguimento del titolo, valori percentuali.*



Sondrio

Dal 2010 gli iscritti al I anno della IeFP in Provincia di Sondrio sono aumentati di circa il 14%, mentre il numero degli iscritti al III anno è quasi raddoppiato (+82%).

Tra gli iscritti al I anno la figura di operatore del benessere rappresenta la metà del totale iscritti (51% in media sugli ultimi 4 anni, anche se in lieve calo), seguita operatore della ristorazione (31%, in aumento) e operatore edile (15%, in calo negli ultimi 4 anni).

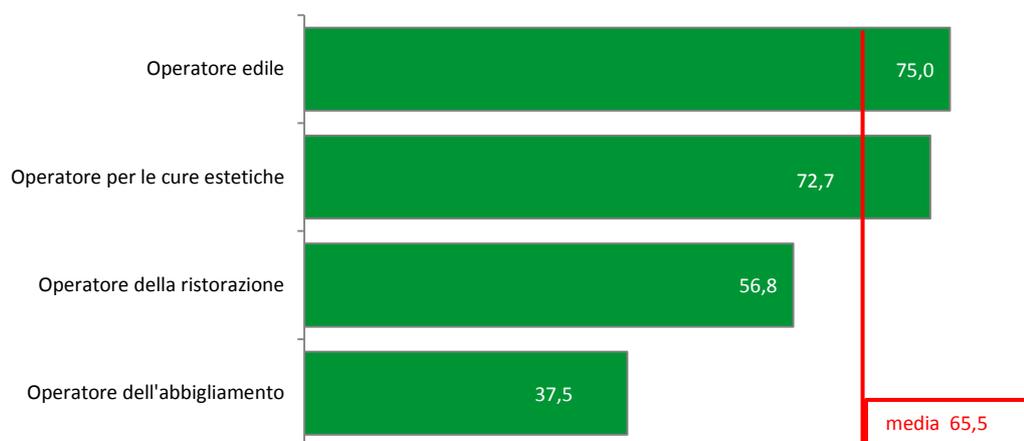
Al III anno la distribuzione rimane uguale; il tasso lordo di continuità (numero di studenti del III anno rispetto agli iscritti del “loro” I anno di iscrizione) si attesta, nell’ultimo anno disponibile, all’85% per le prime tre qualifiche.

Tra i qualificati e diplomati, le uniche note di rilievo si evidenziano nelle qualifiche di operatore edile che presenta una quota maggiore di qualificati (15,5%) rispetto ai diplomati (6,4%), e operatore della ristorazione che, viceversa, presenta una quota superiore di diplomati (44,7%) rispetto ai qualificati (30,2%).

Tra tutti coloro i quali hanno avuto almeno un’esperienza lavorativa nei 18 mesi successivi al conseguimento della qualifica l’operatore del benessere risulta il primo (53%) seguito da operatore della ristorazione (28%), operatore edile (15%) e operatore dell’abbigliamento (4%); rispetto a una media provinciale che vede occupati quasi 7 qualificati su 10, emerge che:

- risultano particolarmente performanti i settori edilizia e benessere, con 7 occupati su 10 qualificati;
- chi ha conseguito il titolo di operatore della ristorazione ha avuto almeno un rapporto di lavoro in più di 1 caso su 2.

Fig. 10 - *Qualificati 2012 che hanno avuto esperienze di lavoro nei 18 mesi successivi al conseguimento del titolo, valori percentuali.*



Varese

Gli iscritti al I anno della IeFP in Provincia di Varese dal 2010 sono aumentati in modo modesto (+3,5%), sebbene in quattro anni l'andamento abbia registrato prima un calo (nel 2011) e poi una forte crescita (+20% tra 2012 e 2013); il numero degli iscritti al III anno è rimasto sostanzialmente stabile nel tempo, pur avendo registrato un leggero calo dal 2011.

Gli iscritti al I anno sono distribuiti su tutte le figure, tranne quella di operatore edile; le qualifiche maggiormente rappresentate (in media) sono operatore del benessere (sul totale degli iscritti il 31% in media sugli ultimi 4 anni) e le figure dell'area meccanica (22% sommando operatore meccanico, termoidraulica e riparazione veicoli a motore); contrariamente ad altre realtà si registra una quota più bassa per operatore della ristorazione e una più alta per i servizi di vendita (entrambi introno al 10% in media); infine, diverse figure raccolgono circa il 4-5% degli iscritti ciascuna (operatore agricolo, agroalimentare, area elettrica, lavorazioni artistiche), ciò è segno di una maggiore diversificazione nelle scelte degli studenti della provincia. Al III anno la distribuzione rimane in linea con i dati del I anno (area meccanica e benessere sono al 29% circa).

Se tra i qualificati non si notano evidenti scostamenti delle quote rispetto al dato sugli iscritti (area meccanica sopra il 22%, benessere al 29%), tranne una quota un po' più elevata per i servizi di vendita (12,5% di tutti i qualificati), tra i diplomati si nota una massiccia presenza tra gli operatori del benessere (addirittura il 54% del totale), un piccolo aumento della quota nell'area ristorazione (12%) e, ovviamente, un calo di tutte le altre figure (ad esempio l'area meccanica si ferma al 18% dei diplomati, servizi di vendita al 7%).

Tra tutti coloro i quali hanno avuto almeno un'esperienza lavorativa nei 18 mesi successivi al conseguimento della qualifica, a livello generale permane la forza dell'area meccanica (23% di tutti coloro i quali hanno avuto almeno un'occupazione a 18 mesi dalla qualifica), del benessere (31%) e della ristorazione (13%), senza tralasciare gli occupati nel commercio (12%) e nelle lavorazioni artistiche (oltre 7%); rispetto a una media provinciale che vede occupati 36 qualificati su 100, all'interno delle singole qualifiche emerge che:

- nessuna figura ha un tasso di occupabilità superiore al 40% (40 qualificati con almeno una esperienza di lavoro a 18 mesi dal conseguimento del titolo, fatto 100 il numero di qualificati);
- intorno al 40% si situano le figure di operatore agricolo, commerciale, meccanico, benessere, lavorazioni artistiche e ristorazione;
- va però sottolineato che i dati di Varese sono influenzati da una numerosità piuttosto bassa, per cui piccole oscillazioni nei valori assoluti impattano più nettamente sull'esito finale.

Fig. 11 - *Qualificati 2012 che hanno avuto esperienze di lavoro nei 18 mesi successivi al conseguimento del titolo, valori percentuali.*

